



Il *Martirologio Geronimiano* al 9 settembre riporta questa notizia: "*in Sabinis Miliario XXX Jacinti, Alexandri, Tiburti*".

L'affermazione fu ripresa dai martirologi medievali e dal *Romano*

. Di un martire Giacinto nella Sabina non restano Atti; la menzione piú antica di culto nella località la si ha nel

*Liber Pontificalis*

. Ivi infatti si narra che Leone III (795-816) donò alla basilica "*ubi corpus eius requiescit, vestem de stauraci pulcherrimam*

". Il problema che si pone è questo: Giacinto è un martire sabino autentico o va identificato con il martire romano omonimo depresso sulla via Salaria

*vetus*

(11 settembre) assieme a Proto, o ancora con l'altro martire romano dello stesso nome sepolto in un cimitero della via Labicana (3 agosto)? Il Lanzoni opina che il termine corpus del

*Liber Pontificalis*

equivale a "porzione di corpo". Inoltre, osserva sempre il Lanzoni, dato che i martiri della via Salaria non godevano culto solamente in Roma e vicinanze, ma lungo l'intero tracciato della via consolare, si potrebbe ammettere che il Giacinto della Sabina sia l'omonimo della Salaria *vetus*

, commemorato fuori del territorio romano. Per quanto riguarda Alessandro e Tiburzio sembra ai commentatori dei

*Martirologi Geronimiano*

e

*Romano*

che si tratti di errate trascrizioni.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare